

Pillole Amare



Anche i cattedradici, ora, censurano la rottamazione dei tecnici

20/04/2004

A cura di Honny

"Il futuro dei risultati nel ramo danni (...) non è da ritenersi appannaggio solo delle compagnie più efficienti, ma anche di quelle che saranno in grado di preservare e valorizzare le proprie competenze tecniche nel core business, spesso ridimensionate dai generalizzati tagli di costo effettuati in passato.

Nella misura in cui tali competenze saranno sviluppate e messe a servizio della clientela in modo integrato e non più per singolo prodotto si potrà affermare che le compagnie sono realmente in grado di generare un effettivo avviamento e un concreto valore per gli azionisti anche nel ramo danni."

Così **Claudio Cacciamani**, docente di economia degli intermediari finanziari e di assicurazione e gestione dei rischi, della facoltà di Economia dell'Università di Parma, mentre l'evidenziazioni in grassetto è nostra.

Condivido. Ma per preservare, valorizzare e sviluppare le competenze tecniche, occorre che le compagnie dispongano ancora di qualche tecnico da impiegare nel fare scuola.

Diversamente come faranno? Si rivolgeranno ai megaconsulenti che hanno consigliato la messa al bando delle personalizzazioni e la conseguente rottamazione dei tecnici?

Non credo, anche se al peggio non c'è mai fine. Piuttosto, le compagnie preferiranno rubarsi i tecnici a vicenda, offrendo migliori qualifiche, prospettive di carriera e remunerazione. Così mortificando quei pochi che hanno in casa, perché qualcuno sarà pur sopravvissuto alla rottamazione.

Indietro